

SCRATCH

di Daniel J. Meyer

traduzione di Manuela Cherubini

Nota della traduttrice

Come ho avuto occasione di commentare per la traduzione di *A.K.A. (Also Know As)*, dello stesso Daniel J. Meyer, anche *Scratch* è un testo che in originale contiene diversi registri linguistici, che consentono di mostrare diversi aspetti del personaggio, anche contraddittori in un passaggio continuo e a volte brusco da un registro all'altro. Ad esempio: Laura quando pensa fra sé e quando si rivolge al pubblico usa prevalentemente un registro, quando si rivolge al fidanzato o al collega barman ne utilizza un altro, quando si trova in discoteca e indossa la parrucca, un altro ancora. Nel testo originale l'ambientazione è catalana e utilizza diversi termini gergali del mondo giovanile e musicale. L'inglese, presente nel testo originale, è stato lasciato così com'è.

Questa di seguito è una traduzione in italiano, che consente una lettura tematica e conserva il movimento fra i diversi registri. Ma per una resa scenica ottimale la traduzione va rivista e adattata all'attrice che interpreterà Laura e al contesto in cui verrà scelto di collocare l'azione. Anche i testi delle canzoni di Laura andrebbero accordati con l'elaborazione musicale con cui si scelga di accompagnarli.

Manuela Cherubini

Struttura

SESSIONE 1: INTRO + TRACK 1

BREAK 1: CASA
CASA, SECONDA PARTE

SESSIONE 2: TRACK 2 e 3

BREAK2 + CANZONE

SESSIONE 3: SOUND CHECK

WARM-UP

DJ ENEKO FEAT DJ LAUREEN

TRACK 4 + BREAK 3 + CANZONE

SESSIONE 4: CHILL + WARM-UP

WARM-UP ENEKO FEAT LAURA o DJ LAUREEN

TRACK 5

BREAKDOWN

SUBWOOFER

TRACK 6

FINALE: SILENZIO + CANZONE

BONUS TRACK

Nota dell'autore:

Le linee orizzontali indicano cambio d'interlocutore o di spazio.

Le parentesi quadre racchiudono pensieri interiori che il personaggio verbalizza.

Nel testo, il segno / indica taglio, sovrapposizione.

SESSIONE 1: INTRO + TRACK 1

Entrate in disco e c'è musica elettronica tranquilla, non da ballare.

Potete sedervi, ci sono gli sgabelli, o se preferite potete chiamarli poltrone: avete ordinato qualcosa da bere? E allora, se avete già i vostri bicchieri, o se almeno state già bene, cominciamo la sessione.

Primi accordi o colpi di percussione + luci accecanti + flash + luci mobili che convergono sul set. READY!?

Entra DJ LAUREEN, stupenda. Vestita con un miscuglio moderno di glam-rock, ciber-punk (anche se già visto da chiunque abbia più di 40 anni, uno stile ricorrente): occhiali da sole, parrucca, grandi orecchini, forse una giacca improbabile. Tutto molto eccentrico.

Sale alla cabina e si mette di fronte ai piatti, mentre proseguono show acustico e visivo.

Fumo?

Fumo!

Prende il microfono.

Hello (aggiunge il nome del luogo dove si svolge la rappresentazione) Are you ready? I said: ARE YOU READY?

Here we GO!

Comincia a suonare un ritmo electro-house-tribal; le luci ne seguono le vibe, lo stile: un dance classy o tipo Miss Kittin.

Dj Laureen si mette le cuffie, abbozza un leggero sorriso, soltanto mezza bocca. Abbassa un po' gli occhiali da sole e incita la gente a ballare e partecipare.

Balla un po' svogliatamente, come qualsiasi DJ moderna/o che si dia un tono, segue il ritmo col corpo e osserva come risponde la gente.

Ballate alienati e felici, forse timidi all'inizio, ma un po' alla volta prenderete il ritmo.

Impugna di nuovo il microfono, si sistema gli occhiali e comincia a lasciar andare la voce. Loop armonici che generano varie voci. Canzone? Chiamatela come vi pare

LOOP 1:

Se stai too good, fake it
Se non è splendid, fake it
Sentiti free
Free di sentirti.
Credi nel tuo smile,
vivilo.

Se stai too good, live it
Se non è OK, hide it
senza limits,
limita tu.
You seem so happy,
credici.

DONE! Tutto il testo registrato nel looper. Si ripete, ripete, ripete, si ripete, si ripete e così sarà...

LOOP! Loop vitale.

All'improvviso si toglie gli occhiali e vi guarda fisso. La state guardando negli occhi? Guardatela!

*Adesso si toglie le cuffie e la musica passa in secondo piano: parlerà?
Ascoltatela!
Lascia parte della sua mise sul set e scende in pista. Seguite il suo mood!
Ciao, Laura!*

Relax, continuate con le vostre fiasche o riempiatevi fino al culo di quello che vi pare.

(A unx di voi) Ehi! Com'è? Come va?

Non vi voglio rompere le palle né fare la profonda. Solo che... Poco *eye contact* in disco, no? Molto sentire, poco ascoltare, lo sapete chi sono, no?

(A unx di voi) Ciao! Tutto a posto?

Nessuno risponde, nessuno parla. Mi state ascoltando? Non eravate venuti per vedere me? Potete rispondere, eh. Dalle vostre facce intuisco che oltre ballare, cercate qualcos'altro qui: essere liberi, librare i vostri desideri, dimenticare e fare quello che cazzo vi pare. Io lo farei, ci provo, ma questo, qui, è lavoro e ho dei doveri.

(A unx di voi) Bel ritmo, ti muovi bene! Parecchio *hype* il tuo outfit!

Tranqui. Il ritmo continua: il looper va e la sessione la gestisco io. Tutto *under control*. Però mi piacerebbe parlare un po'/ raccontarvi delle cose mie, per mettere un po' d'ordine nei miei pensieri, nella mia storia e... rompere il mio silenzio. Mi conoscete? Sì? No? Bene! Che il pubblico si rinnovi. Bene! Voi tutte, tutti e tutt*, cari anonimi, non mi giudicherete prima che finisca il discorso, non mi farete le pulci, come fanno di solito amiche e amici, famiglia, ambiente, mondo. Quante volte raccontiamo qualcosa e subito trovano una connessione che preferiamo non trovare? E vanno sempre a parare ad A o B, e le sfumature personali gli suonano come scusa. Voi avete “la bontà dello sconosciuto”, l'innocenza degli occhi che non hanno info previa, gli orecchi incontaminati, nonostante il rumore. Voi, so che mi saprete ascoltare. E sennò, usate il jolly della disco: libertà di movimento per vagare, per girare il corpo a un certo punto e ignorarmi o per approfittare dei vantaggi dell'oscurità e dei flash. Ce l'avete facile.

Quello che mi è successo è successo, ma non escludo che torni a succedere, per questo voglio metterlo in ordine. Mi capite, no? La vita è un loop, tutto si ripete e non s'impara da ogni esperienza. Anche a voi succede, no?

Non vi rompo più, per adesso. *This is a disco motherfuckers* e siamo venuti a muovere il *body*. Vedremo poi cosa mi riserva questa serata. Prossima canzone in cue, che sennò c'impantiamo. Dentro!

Laura schiaccia qualche bottone della consolle. Cambio ritmo e torna con voi in pista. Sorride. Ricambiate il sorriso, o no? Laura indica la cabina.

INTRO: Laura, io. Anche se qui vi permetterò di chiamarmi esclusivamente DJ Laureen. Figa – *sorry* se vi suona presuntuoso o oggettificante - DJ e vocalist, musicista. Volevo fare l'artista indie e cantare le cose che sento, con le mie contraddizioni... Chi è che non ha sognato? Chi è che non ha desiderato sfondare con la sua propria voce? Però è venuta fuori quest'opportunità e... neppure tanto male, no?

Faccio un lavoro che mi piace, ho un compagno fantastico, vivo abbastanza bene e ho avuto soltanto i problemi di ogni ragazza “normale”, se questa parola esiste.

Faccio TUUUTTO quello che mi va. Perché non dovrei farlo?
Sono quello che si dice “una brava ragazza”. Che problema potrei avere? Nessuno!

Indossa gli occhiali e alza il volume della musica. Si mette a ballare e vi incita, vediamo se vi sciogliete un po'.

Abbassa il volume della musica, che passa in secondo piano.

Quello lassù è il mio podio, il mio ufficio, la mia reggia solitaria. Avvolta nel fumo, con i miei occhiali scuri posso vedervi, ciascun* di voi qui sotto, in compagnia, a condividere, a godervi la pista.

Osservo, vi guardo, e cerco di differenziare ciò che sembra da ciò che è. Quindi non mi fregate e siate sincere.

(A unx di voi) Ti sembra carino quello? Sì o no? Non mentire!

(A unx altrx di voi) E quello? Sta solo aspettando che qualcuno gli si avvicini o sta benissimo da solo? O entrambe le cose? Mmmm! Più complesso!

(A unx altrx di voi) Guarda, guarda! Quella! *(indica la prima cui si è rivolta)* Si avvicina a lui *(indica il secondo cui si è rivolta)*. Gli chiede qualcosa. Parlano. Si prendono? Lo sta seducendo? Cosa pensa lui? Cosa le vuole mostrare lei? Cosa vede lui? Cosa vede lei? Cosa capiscono l'uno dell'altra?

Sono cose private, no? Anche se le fanno in luoghi pubblici. Li osservo, anche se davvero non sono affari miei ma loro, vostri. E qui il gioco è che guardiate me, DJ Lauren.

Qualche altra info:

Sale sul set e parla al microfono.

TRACK 1: DJ Lauren, la cazzo di padrona della pista. Quella che fa sì che la gente sia felice, sudi, balli e sorrida. Tengo il ritmo, decido quali note suonino e quali no.

Quindi tanto che siate Boomers “che sempre si avvanza e tutto si può” o Zeta, come me, nell'oscurità della notte, di questa sessione, vi raccomando di lasciarvi andare, di sentire; non pensate troppo, non formulate giudizi di valore: quelli vengono da soli.

E adesso sì, DANCE!

Indossa di nuovo tutta la sua mise da DJ.

Siete pront per un'altro sballo? Dai, andiamo!*

Suona un cambio di ritmo, entrano i kickdrums, torna al volume/EQ normale e prende il microfono.

LOOP 2

No future, no past
vivi solo l'ADESSO
Preferisci dimenticare:
tomorrow si vedrà.
No future, no past

vivi solo l'ADESSO.
Ieri è già indietro,
non ci vuoi ripensare.

Stai too good, live it
Stai so high, continua.
Senza limits
limita tu.
You look so happy,
condividilo.

Laura continua a suonare ancora un po'. Ballate, fino a quando, dopo qualche minuto, la musica si rilassa.

Laura vi guarda, fa uno scratch sui piatti e blocca la musica di colpo.

Lo sapete cos'è uno scratch, no? Questo frenare il disco, graffiarlo creando questo taglio sonoro con un rumore irritante e stridente, sì?

Basta mezze misure e andiamo al sodo. Scratch alla mia vita: spaccarla e tirare fuori tutto da dentro.

L'illuminazione cambia. Si accendono le luci di servizio, che annunciano la chiusura della discoteca. Il pavimento è pieno di bicchieri di plastica rotti. Silenzio.

Non c'è più ritorno. Quando si comincia a raccontare una storia, non si può scegliere quale parte raccontare e quale no. O sì? Non lo so, però ormai ho cominciato e me l'assumo. Questa storia è su di me: DJ Laureen (*Indica i piatti*) e Laura, che sono io; quella che adesso, quando la festa finisce, ha altre sfumature.

Power off e la seguo a casa, il mio rifugio *chill*. Quindi: silenzio, tranquillità e state calme.

Laura mette via le sue cose (MAC, cuffie). Cambia il suo outfit da DJ Laureen e si mette in borghese, da Laura.

Apro la porta ed entro.